



Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°2 - Cuneo, giugno 2015

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Apertura sede: **3 - 17 - 24 - 31 luglio - 7 - 21 - 28 agosto - 4 - 11 - 25 settembre**

Venerdì 2 Ottobre – ore 21,15, presso la Sede Sociale

ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Sociale in via Fossano 25 (piazza Seminario), per deliberare e discutere sul seguente:

ORDINE del GIORNO:

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Presentazione dei bilanci: Consuntivo 1-10-2014 / 30-9-2015 – preventivo 2015 / 2016 e relative approvazioni.
- 3) Varie ed Eventuali.

NEPAL

Il Presidente Centrale, Tita Piasentini, ha inviato una lettera a tutte le sezioni in merito al terremoto che ha colpito il Nepal.

Nello scritto, a nome del Consiglio di Presidenza Centrale, invita i soci a contribuire con una semplice donazione alla propria sezione che a sua volta la farà pervenire alla Presidenza Centrale la quale, tramite mani sicure, arriverà alla popolazione nepalese.

Il nostro Consiglio sezionale aderisce alla sottoscrizione e delibera di contribuire con un'offerta di 500 € ed è disponibile a ricevere le vostre offerte.

“..... Non permettiamo che l'indifferenza prenda il sopravvento sulla solidarietà e sui valori che sono alla base della nostra Associazione. Contribuiamo generosamente!”

La Presidente

#####

PROSSIME ATTIVITA' SOCIALI

Sabato 24 – Domenica 25 ottobre – ASSEMBLEA dei DELEGATI a Moncalieri (TO)

La sezione di Moncalieri, in occasione del suo 70° di fondazione, organizza l'Assemblea dei Delegati e anticipa il programma indicativo di quest'incontro.

L'Assemblea di quest'anno è particolarmente importante, si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Presidenza Centrale, biennio 2016 / 2017. Pertanto si invitano tutti i Delegati della nostra sezione ad essere presenti. L'Assemblea è comunque aperta a tutti i soci, è un momento associativo importante sia per discuterne i problemi che per lanciare nuove idee.

Programma indicativo:

Dal Colle facoltativa è la discesa nella selvaggia conca dove si trova il bellissimo lago Lillet (2765 m). Il ritorno si effettua per lo stesso percorso.

Ritrovo e partenza: **piazza della Costituzione – ore 6**

Località di partenza Lago Losere (quota 2461 m)

Dislivello: 450 m

Tempo di salita: 2,45 / 3,15 h

Mezzo di trasporto: Pullman, se si raggiunge un numero adeguato di iscritti.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro mercoledì 15 luglio:**
Cesare ZENZOCCHI, telefoni 342.744.0616 – Anna Maria AGAMENONE, telefono 342.640.3942

Domenica 26 luglio – Anello della BANDIA (E)

La zona così detta della Bandia la conoscete tutti, è quel grande altipiano da cui si parte per salire alla famosa Rocca la Meja; vogliamo proporvi un bel giro un po' lunghetto ma bello panoramico e senza alcuna difficoltà adatto proprio a tutti coloro che abbiano un po' voglia di camminare.

Posate le auto al Colle di Valcavera (2416 m) seguendo la rotabile ex militare si scende nei pressi dei rovinati ricoveri della Bandia, poi tra un' incantevole fioritura di Crocus e Ranuncoli si sale fino al Colle del Mulo.

Si torna indietro e saliamo ancora al Colle di Ancocchia dal quale si può godere della splendida vista della Rocca la Meja: salita per la prima volta il 7 Settembre 1895 da Giovanni Bobba (autore della 2° guida delle Alpi Marittime) con due Ufficiali degli Alpini. Dal colle scendiamo a pranzare in riva al laghetto della Meja. In seguito continuiamo ancora fino al Colle di Salas Blancias nei cui pressi si vede il Monviso. Ora non rimane che tornare alle auto seguendo la rotabile ex militare con bella vista sui monti e i valloni della destra orografica della Valle Stura.

Località di partenza: colle Valcavera (2416 m)

Dislivello: 100 m circa

Tempo totale (a.r.): 5 / 5,30

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 27 giugno:**
Teresa MASSUCCO, telefono 349.496.5392 – Nicoletta QUAGLIA, telefono 347.401.4624

Domenica 2 agosto – Cima di CROSA (E) da Becetto

Percorso molto panoramico e splendida vista sull'alta Valle Varaita e dalla Cima Valle Po e Monviso.



La Cappella della Madonna Alpina

In auto da Sampeyre (valle Varaita) si raggiunge Becetto e successivamente la frazione Rua, dove si lasciano le auto. A piedi si prosegue sulla sterrata per il Colle di Cervetto e Madonna Alpina. Una scorciatoia taglia parte del percorso in mezzo a un bel bosco e si arriva così a Pian Ciattiva (1947 m).

Alla fine del piano si abbandona il sentiero che sale al Colle di Cervetto e si segue il sentiero di sinistra che porta sino alla Cappella della Madonna Alpina (2300 m circa). Dalla Cappella seguendo il crinale un sentiero sale alla Cima della Crosa (2531 m) contrassegnata con una croce e un piloncino.

Chi si sente appagato della salita può terminare l'escursione alla Cappella e attendere quelli che salgono alla Cima della Crosa.

Per il ritorno si segue lo stesso percorso di salita.

Località di partenza: frazione Rua (1536 m)

Dislivello: 1000 m

Tempo di salita: 3,30 / 3,45 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 31 luglio:**
Giovanni FALCO (Cico), telefono 348.530.7119 – Elena DUTTO, telefono 0171.401.402

Sabato 8 / Domenica 9 agosto – 2 giorni di escursioni dalla casa alpina di Tetto Folchi

Nel corso della "due giorni" dai Folchi ripesciamo questa panoramica gita non effettuata a suo tempo a causa delle cattive condizioni meteo sui vecchi sentieri tracciati dai nostri vecchi montanari, e ben ripuliti e segnalati dal gruppo Sentieri & Bicchieri, di Vernante della cui collaborazione ci avvaleremo.

VERNANTE / Passo CERESOLE (E) – Si parte da Vernante, – piazzale Vermenagna o piazza delle Scuole e si procede verso l'inizio del sentiero di Teit Cèsa e transitando dal bel Teit Cianta Pènis si arriva al bellissimo

Passo Ceresole (1624 m) detto anche "Cola 't Roc" con vista panoramica su Limone e sulle montagne del comprensorio e la Bisalta, così vicina che sembra di toccarla. Per il ritorno seguiremo un altro sentiero verso il Vallone di Santa Lucia. Nel corso del giro toccheremo circa dieci borgate.

Luogo di partenza.....: Vernante (788 m)

Dislivello.....: 836 m circa

Tempo dell'intero giro.....: 6 h.

Anello del VALUN SEC (E) – Come seconda gita vorrei proporvi quest'anello sempre con partenza da Vernante. All'inizio del vallone si passa vicino alla "funtana bleu" e poi al Pilun Madona dal Laghet vicino ai teit Rumesin, continuando si arriva ai teit Cersè (1300 m circa) in panoramica posizione, nei pressi della strada che porta alla conosciuta Colla delle Goderie. Per il ritorno si passa ai Teit Culèta con un bel pilone e poi all'intaglio roccioso detto "la Bercia", dopo, un po' su sentiero e un po' su strada si torna a Vernante.

Luogo di partenza.....: Vernante (788 m)

Dislivello.....: 550 m circa

Tempo dell'intero giro.....: 5 h.

Vi aspetto in molti e non dimenticate di portare il necessario per il pernottamento a Tetto Folchi.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 7 agosto**,
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594

Sabato 22 agosto – 1965 / 2015 – Cinquantennio Capanna BARBERO alla Vagliotta.

Nella ricorrenza del cinquantenario gli amici di Roberto Barbero, a cui è dedicata la Capanna, ci invitano a salire alla Vagliotta (1670 m) per ricordare questa importante data.

"..... era il 22 agosto del 1965, ci riunimmo alla Vagliotta per festeggiare il compimento di due anni di intenso lavoro. Purtroppo la sera precedente si scatenò il peggior temporale che durante la nostra vita abbiamo mai potuto osservare in montagna. In brevissimo tempo il rio di fondovalle si gonfiò così tanto da non poter essere attraversato neanche a guado. Inutile dire che la mattina seguente non vi fu nessuna inaugurazione. Venne deciso che la stessa sarebbe stata rimandata al mese di settembre"

Passati cinquanta anni, proveremo a rifare la festa che non fu possibile celebrare allora. Invitiamo gli amici della Giovane Montagna, del CAI e non solo a salire alla Capanna Barbero per passare una giornata insieme e ricordare Roberto.

Luogo di partenza: Ponte della Vagliotta (1115 m)

Dislivello: 555 m

Tempo di salita: 2,15 / 2 45 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori:
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCHI, telefoni 342.744.0616 – 342.640.3942

Domenica 30 agosto – Sentiero FRASSATI – E

Nel 2014 è stato festeggiato il Centenario della Giovane Montagna e tra i soci degli anni '20 spicca la figura carismatica del Beato Pier Giorgio Frassati a cui è dedicato il sentiero che percorreremo. *(Egli amava la grandiosità e la bellezza della montagna, persona di grande fede, si prodigò nel campo sociale e politico dedicandosi ai poveri e ai malati).*

Il percorso ad anello, non presenta particolari difficoltà, se non per il lungo trasferimento in quota: si snoda tra scenari stupendi e di incomparabile bellezza. Si parte dalle sorgenti del Maira, in direzione delle grange Pausa, a seguire la sorgente del Baciasset, il Passo della Cavalla (quota max 2539 m), Colle delle Munie. A questo punto vedremo in alto il Colle dell'Enchiausa (2740 m) raggiunto nel settembre dello scorso anno risalendo il vallone omonimo e come meta il Bivacco Valmaggia. Nel tratto in discesa raggiungeremo il lago Apzoi con il Bivacco Bonelli, poi il Lago Visaisa per concludere l'anello al parcheggio Sorgenti del Maira.

Durante il percorso godremo della vista della Rocca Provenzale/Castello, dei Monti Soubeyran, Sautron, Viraysse, Oronaye, Vallonasso.

Luogo di partenza: Sorgenti del Maira (1645 m)

Dislivello: 900 m circa

Tempo del giro: 5,30 / 6 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 28 agosto**,
GREBORIO Andrea e Stella, telefono: 333-1748366 e Anna TESTA, telefono: 340-2300471

Sabato 5 / Domenica 6 settembre – Giro dei laghi del Parco dell'AVIC – (E)

Un'isola di natura incontaminata

Il percorso per raggiungere i laghi nel Parco Regionale del Monte Avic ha inizio nella Valle di Champorcher, una delle più selvagge della Valle d'Aosta. I versanti sono ricoperti da fitti boschi. Ogni tanto si



Rifugio Barbustel al Lac Blanc (2200 m)

aprono valloncelli laterali che sono veri e propri gioielli della natura.

Lasciato il pullman nel posteggio iniziamo il nostro percorso che immette nell'interno del Parco. Il sentiero, che segue il torrente, ci conduce ai bei pascoli dell'Alpe Gran Cort (1944 m), successivamente al Lago e all'Alpeggio di Muffè (2076 m) ed infine al Col del Lago Bianco (2300 m) che si affaccia sul Vallone di Champedraz. Da qui si scende passando vicino a due piccoli laghetti sino a raggiungere il rifugio Barbustel (2200 m) nelle vicinanze del Lago Bianco.

Il giorno dopo riprendiamo il nostro tour di questi splendidi laghi: Lago Bianco, Lago Nero (2132 m), Lago Cornuto (2172 m) per poi raggiungere il Gran Lago (2492 m), non ultimo. Altri se ne trovano più avanti, in totale sono tredici, ma non è il caso di vederli

tutti, sono talmente tanti che finiremo di non apprezzarli.

Fanno da cornice ai laghi il Monte Avic (3107 m), il Monte Ruvic (2922 m) il Mont Glacier (3186 m) e la Rosa dei Banchi (3163 m). Inoltre lungo il nostro cammino e con il cielo azzurro sullo sfondo scintillano i ghiacciai del Monte Rosa. Al rifugio trattamento mezza pensione (cena, pernottamento e colazione).

Ritrovo e partenza per tutti in **piazza della Costituzione, ore 8**

Località di partenza: posteggio (1760 m)

Dislivello: 1° giorno: 550 m – 2°giorno: 360 m

Tempo di salita: 1° giorno: 2,15 / 2,45 h – 2° giorno: 3 / 3,15 h (dell'intero giro)

Mezzo di trasporto: Pullman

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro martedì 25 agosto**
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCI, telefoni: 342.744.0616 – 342.640.3942

Domenica 13 settembre – Dal Pian della Regina al Lago FIORENZA (2113 m) – E

il più grande dell'intera vallata, lo specchio del Monviso.

Partiremo da piazza della Costituzione e ci avvieremo verso la Valle Po. Attraversato l'ultimo comune, Crissolo, dopo 5 km si arriva al Pian della Regina dove lasciati i mezzi inizieremo la nostra gita.

Il sentiero, dapprima in discesa poi via via in leggera salita, costeggia la riva destra del grande fiume che in questo tratto è un roboante torrentello. Ora la salita è un po' più ripida e in lontananza intravediamo la cascata che con tre balzi scavalca la piccola sella che ci porterà al Pian del Re. Attraverseremo il piano ed arriveremo alla sorgente del Po.

Aggirato il grande masso sotto il quale sgorga l'acqua limpida imboccheremo un sentiero che ci porterà alla nostra meta, il lago Fiorenza. Questo è il primo dei tanti laghi che si incontrano salendo al Re di Pietra, ha un colore unico, le sue acque sono limpide ma molto scure e di mattina, nelle giornate serene, è uno specchio perfetto per la cima del Monviso.

Località di partenza: Pian della Regina (1663 m) – 75 km da Cuneo

Dislivello: 450 m

Tempo totale (a.r.): 4 ore circa

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 11 settembre:**
Mirella ALLASIA, telefono: 333.748.5409 – Giancarlo LERDA, telefono: 338.137.2924

da Venerdì 18 a Domenica 20 settembre – Raduno intersez. Estivo al TERMINILLO

La sezione di Roma, quest'anno, è l'organizzatrice del Raduno Intersezionale estivo e ci farà fare la conoscenza con la cosiddetta "montagna di Roma" il **Terminillo**.

Il ritrovo sarà a Leonessa, una bellissima cittadina medioevale (XIII Sec), ricca di storia, arte e religiosità, posta a 1000 metri di altezza sul versante settentrionale del Terminillo.

La cittadina ha dato i natali a San Giuseppe da Leonessa, al secolo Eufrazio Desideri, era un religioso dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Fu un valente predicatore, durante il suo apostolato chiese il permesso di recarsi a Costantinopoli per assistere i cristiani fatti prigionieri. È stato proclamato santo da papa Benedetto XIV nel 1746.

Programma:

Venerdì 18 settembre

Ritrovo e partenza per tutti in **piazza della Costituzione alle ore 7,30**

Tra le ore 17/17,30 – Arrivo a Leonessa presso l'albergo LEO. Assegnazione e sistemazione nelle camere.

Ore 18.00 Breve visita turistica della città, con guida (5 €)

Ore 20.00 Cena

Ore 21.15 Saluto di benvenuto, presentazione del raduno e serata dedicata al Terminillo a cura di alcuni soci geologi della Sezione di Roma.

Ore 23.15 Buona notte!

Sabato 19 settembre

Ore 7.30 Colazione

Ore 8.30 Dopo la colazione **Salita alla vetta del Terminillo**

Percorso A – da Colle Scampetti (1670 m) Terminilluccio, Rifugio Rinaldi (2108 m), Cresta o Passo dei Cavallo, Vetta Terminillo (2217 m). Ritorno per via normale al Rifugio Sebastiani – . Dislivello: 550 m

Percorso B – dal Rifugio Fontenuova (1480 m) per Prato dei Sassi, Cresta Sassetelli, Monte Terminillo (2217 m) Ritorno per la via normale al Rifugio Sebastiani – Dislivello: 740 m

Per chi desidera camminare senza troppo dislivello è prevista una facile escursione: da Monteleone di Spoleto a Leonessa lungo il percorso di San Benedetto, km 14 circa con dislivello max in salita di 200 m.

Ore 19.00 Rientro a Leonessa per tutti

Ore 20.00 Cena

Ore 21.00 Serata con il giornalista, fotografo, regista e scrittore **Stefano Ardito** che ci presenterà due suoi libri "Alpi di guerra Alpi di pace" e "Alpini d'Abruzzo", sulla Grande Guerra. Leonessa fino al 1927 era in Abruzzo, e il motto degli alpini abruzzesi è ancora "D'Aquila Penne, Ugne di Leonessa", cioè "L'Aquila/Penne/Orsogna/Leonessa".

Domenica 20 settembre

Ore 7.30 Colazione

Ore 8.30 Dopo colazione trasferimento nella Valle Santa Reatina verso il Santuario di Poggio Bustone, dove potremo visitare i due romitori, collegati tra di loro da un sentiero di circa 30 minuti immerso in un bosco di roverelle, aceri e carpini.

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 11.30 / 11,45 Saluti e partenza per rientrare a Cuneo. Lungo la via del ritorno è prevista una sosta per consumare il pranzo al sacco

Le iscrizioni sono chiuse, i posti disponibili sono esauriti.

Per ulteriori informazioni telefonare a Anna Maria TESTA, telefoni :0171.411.150 – 340.230.0471

Domenica 27 settembre – Giro del Lago NERO da Canosio (E)



Il Lago Nero (2246 m)

Una perla nascosta tra le pieghe di Rocca la Meja.

Si percorre la strada carrozzabile da Preit di Canosio per il Colle del Preit; a pochi minuti da Preit, sulla destra orografica, si incontra il ponte sul torrente, dalla grangia Selvest (1664 m), con possibilità di parcheggio. Si prosegue a piedi sulla strada carrozzabile nel bosco che fiancheggia la Cima Baret fino alla sbarra con parcheggio che porta alla valletta pascoliva delle grange Chiacaroso (2080 m – 1,30 h). Da qui, a sinistra, sul bel sentiero tra baite e bella pineta si raggiunge il Lago NERO (1 h) con vista sul Monte Bert e sulla Rocca la Meja. Risalita una breve dorsale erbosa ci si affaccia sul vallone pascolivo

delle grange Culausa (1932 m) con vista sul canale del Monte Cassorso, Bric Servino e vallone della Gardetta. Con un sentiero a volte un po' ripido si scende alle grange Culausa e su strada sterrata nella pineta si raggiunge la grangia Selvest, da dove eravamo partiti il mattino (2,30 h).

N.B.: si consiglia di portare una riserva di acqua, mancano fontane sul percorso

Località di partenza: grangia Selvest (1664 m)

Dislivello: 582 m

Tempo totale (a.r.): 5 ore circa

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 25 settembre:**
GREBORIO Andrea e Stella, telefono: 333-1748366

Domenica 4 ottobre

Lago d'ORTA e QUARNA di SOTTO (T)

Il più romantico dei laghi d'Italia

Forse per l'atmosfera spesso cupa che vi regna, o per la vicinanza del più celebre lago Maggiore, il lago d'Orta, o Cusio, interamente compreso nella provincia di Novara, non pare godere del successo che pure meriterebbe. Meno sfarzoso del Verbano, il Cusio offre tuttavia suggestive vedute all'ombra dell'alta cerchia di monti che lo rinserrano. Bello di una bellezza ottocentesca nella sponda orientale, ricco com'è di ville dagli splendidi giardini, il lago offre angoli ancora preservati dallo scorrere del tempo.

La giornata inizierà con la visita di "Orta San Giulio": il borgo medioevale, il palazzo delle comunità e la chiesa di Santa Maria Assunta. Successivamente ci si può trasferire in battello (circa 5 m') all'isola di San Giulio con visita della basilica romanica e l'eventuale percorso lungo la "Via del silenzio e meditazione".

Ritorno in battello a Orta San Giulio e proseguimento per "Quarna di sotto" sede della storica azienda Rampone e Cazzani che esporta sassofoni in tutto il mondo. Questo piccolo borgo è chiamato anche "Il paese della musica" e ospita ogni anno un festival musicale a cui partecipano artisti provenienti da ogni dove.

Ritrovo e partenza per tutti in **piazza della Costituzione alle ore 6,30**

Mezzo di trasporto pullman



L'isola di San Giulio nel lago d'Orta

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 30 settembre:**
Alfonso ZEREGA, telefono 342.512.6553 – Cesare ZENZOCCHI, telefoni 342.744.0616

oo

Le CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

Domenica 15 marzo – Escursionistica con le Ciastre

La gita non si è effettuata per le cattive condizioni meteo.

Venerdì 20 a Domenica 22 marzo – Rally Scialpin. e Gara con le ciastre di Renato Fantino

C'è il consueto Rally annuale di sci-alpinismo il XLII° e la IV gara con racchette da neve, non posso dare buca un'altra volta, lo scorso anno avevo l'influenza proprio in questo periodo e non ero potuto andare, tra concorrenti e accompagnatori noi di Cuneo siamo circa una trentina.

Visto il grande successo in questi ultimi anni delle racchette da neve, la Presidenza Centrale ha ben pensato di inserire una gara anche per i "racchettari". Il luogo dove si terrà il Rally è lontano, nell'alta valle del Cadore in provincia di Belluno, a più di 600 km da Cuneo per cui partiamo già al venerdì con un pullman e dopo aver caricato alcuni soci di Torino attraversiamo tutta la pianura padana con un occhio all'eclissi di sole che c'è proprio oggi (20 Marzo). Siamo fortunati perché anche con un po' di foschia riusciamo a vederlo.

Al bivio tra le Autostrade di Trieste e Belluno, l'altimetro segna 5 metri! Ci credo siamo vicini a Venezia. Ma non dovevamo andare in montagna? Iniziamo poi a risalire la Valle del Piave e passiamo vicino all'abitato di Longarone tristemente famoso per la Diga del Vajont: a causa di una frana staccatasi dal sovrastante Monte Toc, (il cui nome vuol dire franoso) precipitò nel lago della diga, causò la tracimazione dell'acqua la sera del 9 Ottobre 1963 e provocò un numero stimato di 1910 vittime.

La diga non si rompe, ed è ancora lassù annidata nella gola rocciosa come un funesto monumento all'orgoglio dell'uomo. Passiamo poi vicino al bel lago di Pieve di Cadore circondato da conifere (mi ricorda i laghi visti lo scorso anno in Norvegia) sovrastato da pareti dolomitici spruzzati di neve e finalmente dopo 10 ore di viaggio arriviamo a Palus San Marco (1112 m) in una casa vacanze che ci ospiterà per i prossimi giorni. Le previsioni per la domenica lasciano poche speranze per un tempo bello, così ne approfittiamo al sabato mattina, visto che c'è ancora un po' di sole per fare una gita più o meno turistica, per vedere la zona dove si farà il Rally. Con il pullman si sale fino al Lago di Misurina (1756 m) e si vedono bene all'orizzonte le Cime di Lavaredo. Un gruppetto sale su due motoslitte che seguendo una stradina percorribile anche con gli sci o racchette ci portano al Rifugio Angelo Bosi (2225 m) sotto il Monte Piana (2324 m). Monte che fu teatro durante la prima guerra mondiale di uno scontro durato oltre due anni tra l'esercito italiano e l'esercito austro-ungarico, e che provocò circa 14000 caduti ed oggi è un vero e proprio "Museo all'aperto", in estate è possibile visitare il campo di battaglia situato sulla sommità. All'orizzonte si vede bene la superficie innevata del lago di Misurina e complice un tiepido sole quassù non fa neanche freddo. Ma non si indugia e tempo un caffè al



Rifugio e un'occhiata alla vicina "Cappella degli Eroi" dedicata ai caduti di Monte Piana che le motoslitte già ci riportano già a valle. Nei pressi troviamo anche gli altri che sono andati a piedi ad una vicina malga e si torna alla casa per il pranzo. Al pomeriggio i concorrenti delle nostre squadre fanno le prove con gli ARTVA; più tardi in un salone della casa viene celebrata la Santa Messa. Dopo cena il Presidente della sezione organizzatrice, Verona, illustra il percorso delle gare e viene sorteggiato l'ordine di partenza.

Finalmente la domenica è il giorno faticoso della gara, nevicata; una bella levataccia alle ore 5 e l'autista a malincuore deve mettere le catene al pullman per portarci sul luogo. Oltre ai concorrenti pochi altri decidono di venire ad assistere alla

competizione, Dopo questo lungo preambolo eccoci alla gara vera e propria.

Prima partono tutti i partecipanti alla gara di sci-alpinismo la cui squadra è composta da tre elementi, mentre invece quelli delle racchette da neve sono a due elementi. Appena partiti in vari luoghi predisposti c'è la prova della ricerca dell'apparecchio ARTVA sepolto nella neve e la squadra che non riesce a trovarlo nel un tempo prestabilito subisce delle penalità.

La nostra sezione partecipa con tre squadre: una tutta al femminile e due miste; il percorso sale su una dismessa pista da sci e per un tratto il percorso sci-racchette è in comune, poi il percorso con le racchette devia in un delizioso boschetto sovrastato da pareti di roccia (i Cadini di Misurina) che si intravedono tra la neve e la nebbia. Poi ulteriori ripidi pendii portano al "giro di boa" e controllo del passaggio da un addetto all'organizzazione, mentre altri già scendono e così anche io e la mia collega terminata la salita ci buttiamo giù a rotta di collo, in un pezzo ripido sorpassiamo un bel gruppo che pare abbia un po' di timore a scendere. L'ultimo pezzo in leggera discesa viene fatto quasi di corsa tra gli incitamenti vari di chi è già arrivato. Al termine della fatica c'è il controllo dell'attrezzatura obbligatoria che ogni squadra deve avere in dotazione.

La gara termina, non nevicata più e non resta che salire sul pullman che ci riporta alla casa per il pranzo. Dopo il pranzo la premiazione tra gli applausi di tutti: impressionante quanti sono i partecipanti giovani soprattutto da Torino, Genova e Verona con le racchette da neve non solo con gli sci. La nostra squadra femminile fa un po' incetta di premi tra cui un cesto con varie vivande e una bella medaglia, mentre gli altri partecipanti ricevono una bella spilla per la partecipazione e una borsa a sorpresa.

All'incontro erano presenti 15 squadre di sci alpinismo (45 soci) e 26 squadre con racchette da neve (46 soci) che rappresentavano le sezioni di Roma, Vicenza, Verona, Genova, Cuneo, Venezia, Torino, Mestre, Ivrea, Moncalieri.

I piazzamenti delle Squadre della nostra sezione

Squadra	Class. generale	punti	ARTVA	tempo	Componenti
CN 2	10°	236	2'52"	1 h 43'	SERRA Stella - GREBORIO Andrea
CN 1	14°	219	3'27"	2 h 0'	TESTA Anna – FANTINO Renato
CN 3	21°	196	4'	2 h 03'	DUTTO Elena – SERRA Luisa

Vince la gara delle racchette da neve la squadra di Verona 2 con punti 271 – ricerca ARTVA in 45" in un tempo totale di 1 ora 03' – Questo vuol dire "andare veloci" ed avere molti anni in meno!

Vince il rally sci-alpinistico la squadra di Genova 1 con punti 288 – ricerca ARTVA in 1'45" in un tempo totale di 2 h 3' 53"

Abbiate pazienza se non siamo riusciti a entrare nella "rosa" dei primi o quasi, promettiamo che la prossima volta ci metteremo un impegno maggiore anche se competere con quelli più giovani sarà dura ma comunque la nostra Sezione fa sempre bella figura visto che partecipa sempre a tutte le manifestazioni intersezionali con un buon numero di persone.

Ormai i giochi sono finiti, è tempo dei saluti, non ci resta che salire sul pullman e affrontare il lungo viaggio di ritorno. All'anno prossimo se Dio vorrà

Sabato 28 marzo – Cicloturistica Cerialdo / San Pietro del Gallo di Claudia Casella

Trentatré trentini entravano trotterellando a Trento NO, NO è così, trentatré bici partivano da Cuneo per godersi appieno la natura e il paesaggio in piena libertà in una giornata tipicamente primaverile dopo tanti giorni di pioggia e freddo.

Il percorso si snoda su strade secondarie tra cascine storiche, canali irrigui, e paesaggi campestri, non puoi perderti, le paline sono contrassegnate dai simboli della bici, ma ognuno di noi segue il capo gita (oh no! il capo bici!), gira di qua, gira di là, che libertà ti regala la bici!!!!!!! leggo alcuni cartelli San Pietro del Gallo,

Passatore e poi.... più si pedala , più il paesaggio è bello, di fronte a noi montagne ancora innevate, frutteti in fiore, contadini al lavoro nei campi, ciclisti professionisti che ci sorpassano pedalando velocemente e guardando solo l'asfalto!!!!!!!!!!!! mentre noi cantando e scherzando ci godiamo il paesaggio.

Tra vallate e verdeggianti campagne felici e instancabili allunghiamo il percorso, la pista è facile e pianeggiante con poca salita e l'itinerario è libero dal traffico delle macchine e quindi molto sicuro.

La nostra forma fisica è perfetta!!!! e quindi allunghiamo ancora un pò il percorso per concludere con una lunga e impegnativa salita che porta verso la nostra bella città di Cuneo.

Cicloturistico molto gratificante. chilometri percorsi quanto basta per assaporare in piena libertà la natura e condividere l'amicizia del gruppo. Dove siamo andati? Verso San Pietro del Gallo e Cerialdo e poi..... è stato bello non saper cosa c'era dietro la curva.....

Grazie agli organizzatori e a chi sta pensando di pedalare e mettere in calendario "la ciclabile del Danubio.

Domenica 29 marzo – Scialpinistica al Colle di Peracontard di Anna Testa

Oggi in quattro partiamo alla volta di San Giacomo di Demonte. Al parcheggio troviamo una marea di sci-alpinisti. Sarà forse dovuto al tam tam che corre su internet nelle rubriche dedicate allo sci-alpinismo? Infatti chi, ha relazionato la sera precedente, ha giudicato le gite in zona con 5 stelle o con 5 sci, dando quindi la massima valutazione, ma oggi la faccenda è ben diversa a causa di uno scarso rigelo notturno.

Ci incamminiamo lungo la stradina che troviamo molto gelata e piena di solchi, tipo "rotaie". All'altezza dello sbarramento artificiale la comba Borel con le cime disposte a ventaglio si presenta in tutto il suo splendore, dando agli sciatori la possibilità di scegliere tra una vasta gamma di itinerari. Il sole inizia ad inondare la conca e la neve posta negli avvallamenti cambia subito aspetto e inizia a cedere leggermente.

Ci fermiamo poco sotto il Colle di Peracontard, vogliamo riservarci una buona neve in discesa. Frattanto la temperatura subisce un notevole rialzo e la crosta gelata solo in superficie cede al nostro passaggio. Chi è più leggera "galleggia" e riesce a mantenersi a galla, gli altri si divertono un po' meno e devono scendere con più cautela.

Grazie al passaggio di innumerevoli sciatori la stradina che ci riporta a San Giacomo è ormai ben livellata e scorrevole, tipo pista battuta, per cui ci permette in extremis di concludere piacevolmente la gita.

Durante la sosta pranzo vediamo arrivare Stefano Vezzoso & C. soci della Giovane Montagna di Genova che spesso incontriamo nelle nostre zone. Continuano ancora ad allenarsi nonostante le performance dimostrate al recente Rally di Misurina? Complimenti! Per raggiungere le località Cuneesi vi sobbarcate ogni volta levatacce e lunghi viaggi!

Lunedì 6 aprile (Pasquetta) – Incontro di Primavera a Tetto Folchi, di Laura Comino

E' consuetudine il Lunedì dell'Angelo o Pasquetta trascorrere con una polentata ai Folchi, come vuole



Pasquetta a Tetto Folchi: fuori al fresco e dentro al caldo

la migliore tradizione di una scampagnata fuori porta.

Qualcuno si rilassa con una bella passeggiata mattutina, visto il sole che oggi splende nell'azzurro intenso di questa fresca giornata primaverile.

Mi dirigo direttamente sul posto, la graziosa frazione è disabitata, la neve caduta di recente e particolarmente abbondante ricopre la strada, i volenterosi soci si sono adoperati per tracciare il passaggio che ci porterà fino alla casa.

Le cuoche sono indaffaratissime tra polenta da girare, sughi da accudire, antipasti da impiattare. Le tavolate apparecchiate in modo semplice sanno di festa, i fiori di campo freschi appena raccolti abbelliscono il centrotavola, e parlano di quanta attenzione e accoglienza ci viene riservata.

L'aperitivo servito all'aperto come vuole la consuetudine, poi al calduccio con il menu' della tradizione, un pranzo consumato in conviviale compagnia. Nel pomeriggio sul piazzale ancora ingombro di neve ci

ritagliamo un piccolo spazio, per chiacchierare, cantare, o semplicemente rilassarci e farci baciare da questi caldi raggi di sole pomeridiano.

E anche quest'anno la Pasqua è passata, quando leggerete questa sarà ormai un ricordo, spero che abbia portato pace e gioia nei nostri cuori, che ci dia sempre la forza di affrontare il nostro cammino nel modo più giusto e sereno possibile. Un grazie particolare a chi fa sì che queste giornate possano realizzarsi, saluti cari a tutti e alla prossima.

Domenica 12 aprile – Rocca della Sella o Monte Caprasio di Lina Dutto

Dopo un lungo periodo di assenza per motivi familiari ho deciso di partecipare a questa bella gita a Rocca Sella organizzata da Renato Fantino, figura di spicco della Giovane Montagna di Cuneo.

Siamo partiti alle ore 7,00 da Cuneo pieni di entusiasmo e desiderosi di trascorrere una giornata in compagnia, consapevoli che un bellissimo sole ci avrebbe accompagnati durante tutto il tragitto.

Dopo un'ora e mezza di viaggio in autostrada abbiamo raggiunto la zona di Torino e poi, dopo essere passati nei pressi dei laghi di Avigliana, abbiamo raggiunto il paesino di Celle. Il nome del paesino pare derivi da celle di alcuni monaci presenti attorno all'anno mille nei dintorni della zona. Qui si sono uniti a noi alcuni partecipanti della sezione di Torino.

Visitata la chiesa, abbiamo imboccato un sentiero tra i prati che, in breve, ci ha condotti su una stradina che si inerpica tra i boschi di betulle. Alcuni di noi hanno scelto un sentiero più impegnativo, ma ancora più panoramico. Giunti al colle Arponetto (1396 m) e superate alcune roccette siamo ancora saliti un po' per raggiungere finalmente il punto più elevato da cui si poteva ammirare un paesaggio mozzafiato ed osservare la statua della Madonna e la Cappelletta votiva inaugurata il 15 giugno 1947; sfortunatamente alcuni partecipanti (tra cui io) hanno scelto di rimanere più in basso in quanto non volevano affrontare un percorso che ritenevano troppo esposto.

Nonostante questo anche i più paurosi hanno potuto contemplare i meravigliosi scorci di paesaggio che si aprivano sulle vallate sottostanti e consumare il pranzo nella quiete di quella natura incontaminata.

Questa gita è stata organizzata anche per ricordare la prima escursione della nascente Giovane Montagna di Torino nel lontano 29 marzo 1914.

Durante tutto il tragitto di andata Renato ci ha offerto una spiegazione esauriente sulla storia del monte Caprasio, attuale Rocca della Sella, nonché della Sacra di San Michele e della grotta-cappella di Celle in cui attorno all'anno mille dimorava San Giovanni Vincenzo che secondo la leggenda fu uno dei fondatori della Sacra di San Michele. Per la buona riuscita della gita lo ringraziamo di cuore.

Se vi ricordate al ritorno dalla gita alla Rocca della Sella vi avevo accennato che l'Associazione era ed è ispirata ai principi cattolici dei primi dodici soci fondatori, allora occorreva adempiere al precetto festivo, cioè bisognava andare a Messa prima di effettuare una gita in montagna. Nel lontano 1914 non esistendo le "Messe prefestive" occorreva fare levatacce da far rabbrivire. Poi in seguito nel 1929 arrivò l'Indulto Papale che autorizzava i partecipanti alle gite Sociali ad ascoltare la Messa all'aperto. Per questo i soci dell'Associazione venivano definiti "quelli con la Messa nel sacco".

Programma della prima gita sociale della nascente Giovane Montagna nel 1914.

"La partenza da Torino (in treno) è fissata alle 5.40. Arrivo a Sant'Ambrogio di Torino (poco oltre Avigliana) ore 6.30. Messa alle ore 7. Partenza da Sant'Ambrogio alle 7.45 per le case di Novaretto; a Celle (parrocchia) alle 10.30; indi pei casali Combe, alla vetta alle ore 12, ove si effettuerà la colazione al sacco.

Pel ritorno partenza dalla vetta alle ore 14. Arrivo a Sant'Ambrogio, e partenza per Torino alle ore 18. Arrivo a Torino alle ore 18.46".

Come potete notare pur essendo una gita "vicino a casa" in pratica si stava via ben 13 ore, e al mattino seguente magari alle 6 si era già in fabbrica a lavorare, immaginate quando le gite erano più lontane..... erano altri tempi e forse non erano abituati ai nostri moderni comfort. O magari avevano più amore per la montagna e la fatica passava in secondo piano.

Renato Fantino

Sabato 18 aprile – Gita Cicloturistica Cuneo / Oasi di Marco Montaldo

Favoriti da una giornata bella e ricca di sole, anche se l'aria al mattino era ancora fresca, ci siamo ritrovati alle ore 9 nel piazzale della Costituzione in circa una ventina e siamo partiti in direzione Crava.

I referenti della gita erano Valter Marabotto ed Anna Testa, il primo a tirare il gruppo e la seconda a chiuderlo. Per me, che scrivo, era la terza gita in bici che avrei fatto con la Giovane Montagna, mi sono iscritto solo da quest'anno, ma conoscevo ormai la maggior parte della compagnia ed ero felice di stare con loro.

Non sto a descrivere le varie frazioni che abbiamo attraversato ma devo dire che i miei occhi erano appagati dalla natura che vedevo intorno: prati verdi con macchie gialle di tarassaco, alberi con fioritura bianca, rosa, bealere di ogni tipo con tanta o poca acqua, qualche pescatore sui bordi, fiori di tutti i tipi lungo gli argini e nei giardini delle varie abitazioni ... Abbiamo incrociato case, chiesette con palloncini bianchi che segnalavano presenza di matrimoni nelle ore successive, file di macchine in arrivo presso le dimore delle spose e questo mi

ha fatto pensare che la vita proprio va avanti, nonostante le difficoltà del momento storico, economico del paese: la voglia di famiglia, di figli non si ferma mai.

Lo stare insieme con i compagni di gita, parlare con quelli che mi stavano avanti o appena dietro mi ha fatto un gran piacere. Arrivare a casa di Maria Orsi a pochi km dalla meta è stato un momento felicissimo: abbiamo riposato alcuni minuti, Lei ci ha offerto di dissetarci, abbiamo visto i suoi tulipani meravigliosi. Dopo questa breve tappa abbiamo di nuovo inforcato le nostre bici ed in pochi minuti siamo entrati in Crava e poco dopo nell'oasi naturalistica.

Quanta vegetazione ci ha accolti! Alberi di tutti i tipi, sentieri ben tenuti, laghetto con alcuni volatili e poi il centro ornitologico ben attrezzato con posti d'osservazione degli uccelli. L'ora calda consigliava a quest'ultimi di non affannarsi alla ricerca del cibo nella palude per cui abbiamo potuto vedere alcuni cormorani in volo ma soprattutto appollaiati sui rami di alberi vicini ai loro nidi.

Sotto il porticato del centro LIPU abbiamo trovato panche e tavoli annessi per cui abbiamo dato inizio al nostro pranzo: ognuno di noi aveva il sufficiente per ripristinare le calorie consumate durante la corsa ed abbiamo condiviso in ultimo gli immancabili dolci e dolcetti. Ma la frutta che Maria Orsi ha offerto a tutti noi è stato il momento più bello e buono del pranzo: le sue prugne sotto spirito e le pesche sciropate hanno raggiunto il top dei riconoscimenti dei partecipanti.

Ripresa la bici per il ritorno ci voleva la pausa caffè per darci un tocco di caffeina stimolante per cui ci siamo fermati al circolo di Morozzo. Certo che sentire le variazioni sul tema caffè è proprio uno spasso: ormai ordinare un caffè "normale" ti fa sentire quasi in minoranza. Comunque la ripartenza è stata iniziata con piccola pausa a Riforano e successivamente siamo rientrati dopo aver salutato altre comitive di ciclisti cuneesi che erano partiti nel pomeriggio.

Tornavo a casa e pensavo quanto è bello stare in compagnia e godere di una natura così bella che ci circonda quotidianamente e mi sono detto: alla prossima gita!

Domenica 19 aprile – Scialpinistica

Non effettuata per le cattive condizioni meteo

Domenica 26 aprile – Escursione sulle rive dell'Orco di Claudia Casella

I "tipi della Giovane Montagna di Cuneo" non solo amano andar per monti oppure pedalare tra le verdeggianti campagne cuneesi ma riescono ad abbinare la filosofia dei monti con la cultura.

In questa giornata semplicemente senza sole, comodamente seduti sul pullman si parte alla scoperta delle "rive del torrente Orco", per proseguire poi al piccolo ma caratteristico paesino di Montanaro e in una calendoscopica visione con mille anni di storia giungere all'Abbazia di Fruttuaria.

All'imbocco del parco fluviale del Bricel incontriamo i nostri soci della Giovane Montagna di Torino capitanati dalla instancabile Laura Reggiani ed è proprio Lei che ci guida alla scoperta tra il ponte di Chivasso e la Presa del Canale di Cavour.

Da alcune ricerche storiche risulta che il pescato in queste acque veniva venduto al mercato del pesce di porta Palazzo a Torino. Altra cosa importante era l'attività dei traghettatori di merci e persone prima del 1858 anno della costruzione del ponte e dei cavatori di sabbia e degli operai addetti alla costruzione e alla manutenzione della presa del Canale di Cavour. Il Bricel è un piccolo natante di legno che si trova lungo le sponde del Po, la prua e la poppa sono simmetriche, le immagini raffigurate sui pannelli che si trovano nel parco rappresentano due "bricel" molto grandi, venivano usati per trasportare il legname, le barche più pesanti venivano trainate con delle funi da uomini o con cavalli o buoi. Ecco perchè si chiama Bricel cioè "barchetta".

Tra tutti noi desta molta curiosità il Canale di Cavour e prestando molta attenzione alla storia apprendiamo che l'edificio di presa del Canale Cavour dal Po è senza dubbio il manufatto più importante dell'intero canale e costituisce una sorta di "spina dorsale" di una estesa rete di canali che ha consentito la trasformazione di un territorio dell'estensione di 300.000 ettari. Il promotore del canale fu il conte Camillo

Benso di Cavour, ma non il progettista. Il progetto fu di Carlo Noè, già nel 1859 gli studi del Noè furono utilizzati per fermare l'avanzata delle truppe austriache allagando la pianura vercellese.

Il canale Cavour è un'opera che desta meraviglia non solo per la rapidità di costruzione ma anche per la perfezione costruttiva ottenuta impiegando solo pietre e mattoni. Il canale ha origine dal fiume Po a Chivasso e sfocia dopo 83 km nel fiume Ticino.

Dopo aver appreso questa parte storica ci spostiamo a Montanaro, un paese contornato da fitti boschi scuri per cui da "monte nero" sarebbe derivato Montanaro.

... una lunga e piacevole camminata ...



Nell'interno di questi boschi ci concediamo una lunga e piacevole camminata mentre le mani di alcune abili cuoche girano svariati tipi di polenta con sugo rosso oppure concia, con salciccia o senza, e poi deliziosi e gustosi antipasti "quelli di una volta" preparati durante l'autunno con le verdures dell'orto Che pace, che relax qui al Mulino dei Boschi,!!! comodamente seduti all'aperto accarezzati ora da un tiepido sole ci gustiamo e brindiamo in allegria a questa bella giornata ma in modo particolare un grazie doveroso a chi con esperienza e pazienza è la macchina organizzatrice. Il tempo scorre veloce e il programma culturale continua, dove si va ora? All'Abbazia di Fruttuaria, (mai sentita nominare)! Chissà dove è e chissà come è



.... comodamente seduti all'aperto....

Si trova nel territorio di San Benigno Canavese ed è stata fondata poco dopo l'anno mille da Guglielmo da Volpiano su terre disabitate, di proprietà paterna, poste tra l'Orco e il Malone. Fruttuaria seguiva la regola benedettina.

Non mi dilungo nel raccontare tutta la storia dell'Abbazia peccato per chi non ha potuto partecipare alla gita, vi consiglio andate a visitarla !!!!!!! E' un capolavoro. Attraverso i mille anni di storia all'Abbazia di Fruttuaria termina questa nostra giornata piena di paesaggi, cultura e storia.

Grazie a tutti i soci della sezione della Giovane Montagna che sanno dare vita agli anni.

.....Non mollate la vita è una sfida affrontata.....

Domenica 3 maggio – Traversata Roccaforte / Peveragno di Luciana Tomatis

Alle 9 i partecipanti provenienti da Mondovì e da Cuneo per un totale di 24 persone, si sono ritrovati presso il cimitero di Chiusa Pesio: il percorso stabilito inizialmente è stato accorciato in seguito alla impraticabilità per pioggia della prima parte del sentiero.

Partendo dal cimitero il percorso prosegue su strada asfaltata e poi strada sterrata, attraversando prati e fitti boschi di castagni, raggiungendo il castello di Mombrisono. Sulla cima del colle, sorge una palazzina da caccia in stile neoclassico palladiano con quattro gradinate che conducono, attraverso ampi portali, all'interno dell'edificio di pianta ottagonale. La costruzione originale fu voluta dal signore Avena che la fece costruire nel 1840. Il Comune oggi in possesso dell'edificio sta portando avanti un graduale progetto di restauro e recupero dell'intera zona.

Ritornando sul percorso principale seguiamo per "via dei morti" in mezzo a bellissime ville moderne con giardini ricchi di fiori tra cui il "sigillo di Salomone" che mi colpisce per la sua rarità. Giunti alla frazione di Montefallonio (612 m) seguiamo per il Santuario di Madonna dei Boschi dove ci fermiamo per il pranzo all'esterno dell'oratorio.

Nel ritornare verso le auto ci soffermiamo ad ammirare una casa tutta in pietra e legno caratterizzata da varie sculture rigorosamente in pietra raffiguranti: la tour Eiffel, rifugi montani, personaggi delle fiabe disposti in un piccolo parco.

Una gita facile, giornata magnifica con vista spettacolare. Mi sono regalata una giornata rilassante con affettuosi amici.

Domenica 10 maggio – Monte Tagliarè di Pinuccia Morello

Appuntamento alle 9 a Cuneo per salire ai Chiotti di Valloriate dove, lasciate le auto, ci incamminiamo verso il Tagliarè. La salita è subito tosta e si snoda fra bellissimi boschi di betulle e faggi per sbucare su un ampio pianoro molto panoramico dove abbiamo di fronte, ancora molto innevate, le cime più alte delle Marittime: Monte Matto, Argentera, Corno Stella, Gelas.

Da questo ampio balcone si scorge la vetta. La croce che la sovrasta è lì a portata di mano (un po' meno di gambe), ma tutti siamo felicemente arrivati in cima. Il panorama, grazie anche alla bella giornata di sole, è a 360° e si estende da Mindino fino al Monte Rosa.

Il percorso è ad anello, scendiamo un breve tratto: pausa pranzo e preghiera e ci avviamo verso le borgate partigiane. Raggiungiamo Paralup, borgata alpina della basa valle Stura dove il 20 settembre 1943 salirono i primi partigiani del Piemonte guidati da Duccio Galimberti e Livio Bianco, raggiunti in seguito da Nuto Revelli, dove ha avuto origine la brigata Giustizia e Libertà.

Il 12 Settembre, poco prima della strage di Boves, Galimberti con un gruppo di partigiani salirono alla Madonna del Colletto, ma la posizione non era favorevole e si spostarono su questo versante dove nelle povere baite, raccolte su un balconata naturale che spazia sulla pianura cuneese (luogo ideale per chi vive nella macchia, da cui vedere e non essere visti) trovarono rifugio oltre cento partigiani. La fondazione Nuto Revelli, valorizzando queste baite, fa sì che questi luoghi non siano solo ricordati per i venti mesi di vita

partigiana, coronati anche da atti di eroismo e di sacrifici di vite umane, ma diano testimonianza alla vita grama che accolse per secoli più di duecento montanari in quotidiano combattimento contro la carestia, il freddo, la fatica per poter usufruire al meglio di quel poco che la montagna poteva loro offrire. Lasciata la borgata, su un comodo sentiero che mi ha dato modo di meditare sul vissuto di questi luoghi, abbiamo raggiunto la baita Cavagna ed infine i Chiotti.

Anche la bassa valle ci offre degli aspetti molto appaganti e un grazie caloroso va' ad Adriano e Renato che ci hanno dato modo di scoprirli.

Venerdì 15 maggio – Serate con l'alpinista Fulvio Scotto di Anna Testa

La sera del 15 maggio l'Aula Magna del Seminario è praticamente gremita, nonostante ci siano in Cuneo ben altre quattro importanti iniziative.

Fulvio Scotto ci onora parlando dei suoi 40 anni di alpinismo classico nella ricerca continua di nuovi percorsi e di itinerari inesplorati, perchè egli predilige i luoghi selvaggi e più solitari.

Il filmato che ci presenta raccoglie foto e diapositive risalenti agli inizi della sua carriera e ripercorre le scalate dei grandi Alpinisti dalle Dolomiti alle Alpi Occidentali, aprendo ben 100 nuove vie su roccia e su ghiaccio e spesso in solitaria. In particolare documenta la prestigiosa e temuta salita sullo Scarasson, una parete strapiombante di 400 m. nel gruppo del Marguareis.

Questo incontro conferma le caratteristiche di un alpinista che con grande competenza, passione, grinta e tanta umiltà ha saputo andare "Oltre l'Orizzonte".

Questa è la risposta alla mia email di ringraziamento.

" Sono io che ringrazio voi. E' stata una piacevolissima serata anche per me. Chissà che non possa esserci una seconda volta

Un cordialissimo saluto a tutti voi. Fulvio S. "

Domenica 17 maggio – Alpe di Rittana di Anna Testa

Dopo una settimana di caldo eccezionale, venuti a conoscenza che la neve si trova solo più in alta quota per evitare di portare troppo gli sci a spalle, decidiamo all' ultimo momento di cambiare tipologia di gita.

Optiamo per una tranquilla escursione all'Alpe di Rittana. Ci troviamo in 11 all'appuntamento tra cui il simpatico Simone, nipote di Stella & Andrea. Parcheggiamo al Colletto del Chiot Rosa (1185 m) nell'ampia radura con visuale sulla pianura di Cuneo. Ci dirigiamo verso la Borgata Paraloup. Tale Borgata nell'inverno 1943 / 44 è stata la seconda sede del Comando Banda Partigiana "Italia Libera". Recentemente le costruzioni sono state restaurate con maestria e il Rifugio è diventato luogo prediletto dalle famiglie per la comodità nel raggiungerlo a piedi, in bici o in auto e per la sua posizione riparata e assolata.

Saliamo nel bosco di betulle, di castagni e di faggi in direzione della baita del margaro. Nei prati ammiriamo una miriade di fiori quali i crocus bianchi e lilla e le soldanelle dove appena è scomparsa la neve, gli anemoni pulsatilla e narcissiflora dai petali leggeri e delicati che ondeggiamo cullati dal vento, varie orchidee. Poi ancora tanti mughetti pronti a sbocciare, le timide genzianelle che fanno capolino tra l'erba secca e i profumatissimi narcisi.

Raggiungiamo la dorsale e poi la cima dell'Alpe (1796 m). Purtroppo il vento freddo e la nebbia non ci permettono di sostare a lungo. E' un vero peccato perchè la punta si trova in un'ottima posizione panoramica con vista che spazia sulla cerchia alpina e sulla pianura. Ci limitiamo ad osservare l'irto versante del Tagliarè raggiunto la domenica precedente.

Scendiamo in basso nei pressi della baita dove abbiamo la possibilità di raccogliere le erbe di primavera quali: spinaci di montagna, silene e punte di ortica. Durante la sosta pranzo il vento riesce a spazzare le nubi e a regalarci un caldo sole.

Ci raggiungono Adriano e Valeria impegnati in un lungo giro tra il vallone di Valloriate e quello di Rittana, restano poco con noi perchè la meta che intendono raggiungere è ancora lontana.

Al ritorno completiamo l'anello passando in un bel bosco di betulle dove in un autunno generoso alcuni di noi avevano raccolto funghi in abbondanza. In un praticello Simone ruzzola felice sul morbido tappeto.

Anche se è stata una gita di "ripiego" e senza troppe pretese posso dire che è stata gradita a tutti noi.

Domenica 24 maggio – Benedizione degli alpinisti e attrezzi di Renato Fantino

Incontro intersezionale, sezioni occidentali, ad Andrate.

A prendere parte a questo incontro siamo in sedici, è con noi il Presidente Centrale Tita Piasentini, venuto da Venezia per partecipare al raduno delle sezioni occidentali.

Raggiunto l'inizio della Valle d'Aosta dalle parti di Ivrea il mini-bus magistralmente guidato da Mario (che ci aveva già portato al Rally) inizia ad arrampicarsi su per la tortuosa stradina che porta ad Andrate (836 m). Da questa località ha inizio la famosa Serra d'Ivrea, una lunga collina morenica sul fianco sinistro della valle, essa è la più grande formazione di origine glaciale esistente in Europa: risale al periodo Quaternario, circa 12/15 mila anni fa, si estende per ben 25 km di lunghezza, e 400 m di altezza. Fu formata dal grande ghiacciaio della Valle d'Aosta che si estendeva per una lunghezza di circa 100 km, una larghezza di 8 e un'altezza di 1 arrivando fino alla Pianura Padana.

Caratteristica del Canavese, la zona dove ci troviamo, sono gli stupendi laghi più o meno grandi lasciati dal ritiro dei ghiacciai: i Laghi Sirio, Nero, Pistono, San Michele, Campagna e quasi al termine della Serra il bel lago di Viverone. Un'altra caratteristica della zona, tra i laghi Sirio e Pistono, sono le "terre ballerine" dove puoi saltare come fosse un tappeto elastico e si piegano le piante nelle immediate vicinanze.

Ma lasciamo perdere la geologia e torniamo a noi e alla manifestazione: si formano due gruppi, il primo di una ottantina di partecipanti farà un percorso con più dislivello, il secondo formato da una decina di partecipanti fa un percorso più breve e meno impegnativo.

Il primo gruppo sotto un tiepido sole (che vedremo poco) si avvia per l'escursione prevista; si segue una mulattiera selciata segno che anni fa era molto frequentata a tratti un po' scivolosa complice anche la pioggia della notte, si sale, si scende e si risale di nuovo sempre seguendo l'ottima mulattiera (e qui mi torna in mente una canzone dell'indimenticabile Lucio Battisti " *le discese ardite e le risalite.....* ") che conduce ad una vecchia cava di calce la quale una volta estratta veniva caricata sui muli e portata a valle. Il tempo che pareva migliorare si è un po' annubiato e prelude insieme agli alberi la vista sul panorama: si riesce comunque a vedere il lontano Lago di Viverone e un paio di laghetti qui vicino. Dopo un'erta salita arriviamo ad un gruppetto di case dove ci sono delle mucche tipiche Valdostane marron/bianche, il nostro accompagnatore di Ivrea ci fa notare una mucca nera da combattimento un po' agitata da cui è meglio stare alla larga anche perchè ha delle corna che ve le lascio immaginare Poco oltre si fa una sosta per il pranzo e poi si ritorna ad Andate per altro sentiero sempre nel bosco.

Arrivati si va a vedere il vicino "Museo della civiltà contadina", molto interessante con numerosi vecchi attrezzi usati per il lavoro e dei magnifici reperti storici: tra cui dei quaderni di scuola degli anni trenta, si prova tenerezza a leggerli.

Poi c'è la Messa nella bella chiesa del paesino con la Benedizione degli alpinisti e dei vari attrezzi usati per "far montagna", segue il saluto del sindaco del paese e del nostro Presidente Centrale che ringrazia tutti per la partecipazione e ricorda che se siamo presenti è perché abbiamo a cuore la nostra bella Associazione e ci teniamo a testimoniarlo anche a volte facendo dei sacrifici. Conclude la manifestazione una veloce e squisita merenda-sinoira.

E così ringraziato gli organizzatori e salutato tutti partiamo velocemente perché l'autista non deve sfiorare il numero complessivo di ore di guida.

Considerato come era variabile il tempo con dei bei nuvoloni che vagavano per il cielo abbiamo solo avuto la benedizione "ecclesiastica" e per fortuna non quella "celestiale" cioè quella che proviene dal cielo.

Domenica 14 giugno – Vernante / Colle di Ceresole

Ennesima domenica con cattivo tempo. L'escursione prevista è stata rinviata ad altra data (vedi le proposte per il mese di agosto).

Invito Importante ai Soci

"SENTIERO degli ALPINI" al Bivacco Valmaggia.

Il Comune di Acceglio verso fine estate prevede di iniziare i lavori di ripristino del vecchio "Sentiero degli Alpini", che conduce nella zona del Bivacco Valmaggia.

E' intenzione della nostra sezione collaborare ai lavori con la presenza di Soci. Invitiamo i soci volenterosi a dare la propria disponibilità. Verranno contattati appena avremo notizie precise.

Il Consiglio di Presidenza Sezionale

IN FAMIGLIA

FIOCCO ROSA - Da lunedì 1 giugno, Elena DUTTO è NONNA della piccola ELENA. A lei e ai genitori della piccola, le felicitazioni di tutti i Soci.

LUTTO - E' mancata la mamma di Claudia GALFRE' ed il fratello Costanzo di Gianfranco GARELLO. A loro giungano le nostre più sentite condoglianze.